



mercoledì 31 agosto 2016

PERITI INDUSTRIALI

Periti industriali, dal Fascicolo Fabbricato indici stato dell'edificio

www.adnkronos.com del 30/08/2016

Fascicolo del fabbricato, da solo non basta

[Italia Oggi](#) pag. 39 del 31/08/2016

Periti, fascicolo fabbricato non basta

www.ansa.it del 30/08/2016

Periti industriali, dal Fascicolo fabbricato indici stato dell'edificio

www.ilfoglio.it del 30/08/2016

Fascicolo del fabbricato? Sì ma da solo non basta. Serve l'analisi dei dati in esso contenuti

www.ingenio-web.it del 30/08/2016

Sisma/Fascicolo del fabbricato? da solo non basta

www.lavoripubblici.it del 30/08/2016

RETE PROFESSIONI TECNICHE

Prevenzione rischio sismico, RTP: subito il Fascicolo del fabbricato

www.edilportale.com del 30/08/2016

Terremoto centro Italia, piena disponibilità della Rete Professioni Tecniche

www.ediltecnico.it del 31/08/2016

Periti industriali, dal Fascicolo fabbricato indici stato dell'edificio

PROFESSIONISTI



Pubblicato il: 30/08/2016 13:52

E' possibile mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano? Si può ottenere una mappatura ragionata dell'intero complesso edilizio? Sembrerebbe di sì e a dimostrarlo è una ricerca commissionata nel 2012 al Politecnico di Milano dal Consiglio nazionale dei periti industriali e rilanciata all'indomani del sisma che, andando oltre la semplice idea di Fascicolo del fabbricato, ha permesso di associare ad esso una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile.

"In questo modo il libretto, che purtroppo torna alla ribalta solo in occasione di tragici eventi, diventa non un nuovo documento da aggiungere a quelli esistenti come qualcuno pensa, ma uno strumento di misura dello stato dell'edificio e una certificazione sul suo stato di sicurezza. Quindi, non solo un elenco dei dati ma un'elaborazione statistica degli stessi", precisa il Consiglio nazionale dei periti industriali.

Lo studio contiene un'articolata serie di parametri di riferimento e di procedure operative che vanno a incidere sul libretto del fabbricato per renderlo ancora più efficace rispetto a una valutazione puntuale di tutte le criticità.

Si tratta, in sostanza, di un indice di efficienza composto da due parametri (indice documentale e indice tecnico) e che associati al fascicolo rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare, magari subito dopo un intervento manutentivo.

Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni documentali in possesso del proprietario, fornisce indirettamente l'idoneità dell'immobile a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili.

L'indice tecnico, invece, permette di valutare sia l'invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media semplice dei due precedenti. Con un risultato che può essere reso noto dal proprietario o dall'affittuario con l'indicazione delle maggiori criticità, dall'amministratore che può avere invece il quadro completo e dal manutentore che avrà invece accesso ai dati di dettaglio.

“Siamo in un paese - commenta Sergio Molinari, consigliere Cnpi e responsabile del progetto - dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione. Ecco perché il fascicolo deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio. In questo senso, il Consiglio nazionale è impegnato da anni in attività di promozione e ideazione di questo strumento, prima con la realizzazione, nel 2010, di un prototipo di Fascicolo del fabbricato eseguito radiografando un edificio storico di un comune nel ragusano, poi con questa ricerca che punta ad accrescere sempre di più il livello di scientificità”.

Il libretto da solo non basta, avverte Molinari, “perché non è sufficiente avere i meri dati, ma è indispensabile procedere a una loro elaborazione e il nostro fascicolo va proprio in questa direzione: grazie al sistema dell'indice di efficienza riesce a individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato, consentendo così di valutare le priorità d'intervento e di messa in sicurezza delle opere”.

“Come organi ausiliari dello Stato - sottolinea - siamo pronti a mettere a disposizione della collettività questo patrimonio di competenze. Speriamo questa volta si comprenda che l'appuntamento con il Fascicolo del fabbricato, e quindi con la prevenzione e la sicurezza, non sia più procrastinabile. Perché tragedie come questa non debbano più essere raccontate”.

Fascicolo del fabbricato, da solo non basta

Individuare degli indici di efficienza ad hoc che siano in grado di valutare lo stato documentale e di conservazione di un immobile. Il tutto, quindi, andando oltre al Fascicolo del fabbricato che resta, comunque, la base di partenza per mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano e lavorare a una mappatura ragionata dell'intero complesso edilizio. A ricordarlo a pochi giorni dal sisma che ha colpito Marche, Umbria e Lazio, il Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, tramite una nota diffusa ieri attraverso la quale il Cnpi ha posto l'accento sulla ricerca commissionata già nel 2012 al Politecnico di Milano. Tale studio, infatti, ha affiancato al Fascicolo del fabbricato una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile. «Così facendo», ha spiegato Sergio Molinari, consigliere responsabile del progetto, «il libretto, diventa non solo un elenco dei dati ma un'elaborazione statistica degli stessi. Siamo in un Paese dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione», ha sottolineato Molinari, «ecco perché il fascicolo del fabbricato deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio». Nel dettaglio, lo studio commissionato al Politecnico di Milano contiene una serie di parametri di riferimento e di procedure operative che vanno ad incidere sul Libretto del fabbricato per renderlo più efficace rispetto a una valutazione puntuale di tutte le criticità. L'indice di efficienza è composto da due parametri (indice documentale e indice tecnico), che associati al fascicolo rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare. Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni in possesso del proprietario, fornisce l'idoneità dell'immobile a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili. L'indice tecnico, invece, permette di valutare sia l'invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media semplice dei due precedenti. Con un risultato che può essere reso noto dal proprietario o dall'affittuario con l'indicazione delle maggiori criticità, dall'amministratore che può avere invece il quadro completo e dal manutentore che avrà invece accesso ai dati di dettaglio.



Ansa Professioni

Periti, fascicolo fabbricato non basta

Molinari Ordine), strumento sia 'pietra miliare sicurezza edile'

Redazione ANSA ROMA 30 Agosto 2016 13:19

[Scrivi alla redazione](#)

[Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Necessario "andare oltre la semplice idea di fascicolo del fabbricato", grazie all'associazione di "una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile". E' quanto tiene a precisare il Consiglio nazionale dei periti industriali che, in una nota, ricorda di aver "commissionato nel 2012 al Politecnico di Milano una ricerca", da cui emerge che lo strumento, di cui si parla insistentemente dopo il sisma dei giorni scorsi nell'Italia centrale, "non è un nuovo documento da aggiungere a quelli esistenti come qualcuno pensa", bensì una iniziativa per misurare lo stato dell'edificio e fornire una certificazione sul suo stato di sicurezza, attraverso una "elaborazione statistica dei dati". "Siamo in un Paese dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione - dice il consigliere nazionale della categoria e responsabile del progetto, Sergio Molinari - ecco perché il fascicolo del fabbricato deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Periti industriali, dal Fascicolo fabbricato indici stato dell'edificio

di Adnkrons | 30 Agosto 2016 ore 14:01

□



Roma (Labitalia) - E' possibile mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano? Si può ottenere una mappatura ragionata dell'intero complesso edilizio? Sembrerebbe di sì e a dimostrarlo è una ricerca commissionata nel 2012 al Politecnico di Milano dal Consiglio nazionale dei periti industriali e rilanciata all'indomani del sisma che, andando oltre la semplice idea di Fascicolo del fabbricato, ha permesso di associare ad esso una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile.

"In questo modo il libretto, che purtroppo torna alla ribalta solo in occasione di tragici eventi, diventa non un nuovo documento da aggiungere a quelli esistenti come qualcuno pensa, ma uno strumento di misura dello stato dell'edificio e una certificazione sul suo stato di sicurezza. Quindi, non solo un elenco dei dati ma un'elaborazione statistica degli stessi", precisa il Consiglio nazionale dei periti industriali.

Lo studio contiene un'articolata serie di parametri di riferimento e di procedure operative che vanno a incidere sul libretto del fabbricato per renderlo ancora più efficace rispetto a una valutazione puntuale di tutte le criticità.

Si tratta, in sostanza, di un indice di efficienza composto da due parametri (indice documentale e indice tecnico) e che associati al fascicolo rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare, magari subito dopo un intervento manutentivo.

Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni documentali in possesso del proprietario, fornisce indirettamente l'idoneità dell'immobile a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili.

L'indice tecnico, invece, permette di valutare sia l'invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media semplice dei due precedenti. Con un risultato che può essere reso noto dal proprietario o dall'affittuario con l'indicazione delle maggiori criticità, dall'amministratore che può avere invece il quadro completo e dal manutentore che avrà invece accesso ai dati di dettaglio.

"Siamo in un paese - commenta Sergio Molinari, consigliere Cnpi e responsabile del progetto - dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione. Ecco perché il fascicolo deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio. In questo senso, il Consiglio nazionale è impegnato da anni in attività di promozione e ideazione di questo strumento, prima con la realizzazione, nel 2010, di un prototipo di Fascicolo del fabbricato eseguito radiografando un edificio storico di un comune nel ragusano, poi con questa ricerca che punta ad accrescere sempre di più il livello di scientificità".

Il libretto da solo non basta, avverte Molinari, "perché non è sufficiente avere i meri dati, ma è indispensabile procedere a una loro elaborazione e il nostro fascicolo va proprio in questa direzione: grazie al sistema dell'indice di efficienza riesce a individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato, consentendo così di valutare le priorità d'intervento e di messa in sicurezza delle opere".

"Come organi ausiliari dello Stato - sottolinea - siamo pronti a mettere a disposizione della collettività questo patrimonio di competenze. Speriamo questa volta si comprenda che l'appuntamento con il Fascicolo del fabbricato, e quindi con la prevenzione e la sicurezza, non sia più procrastinabile. Perché tragedie come questa non debbano più essere raccontate".

<<

>>

In tempo di attentati, tra sicurezza e privacy, prevalga l'efficienza delle norm...



[INGENIO » Elenco News »](#) Fascicolo del fabbricato? Sì, ma da solo non basta. Serve l'analisi dei dati in esso contenuti

Fascicolo del fabbricato? Sì, ma da solo non basta. Serve l'analisi dei dati in esso contenuti

del 30/08/2016

Una ricerca innovativa del Politecnico di Milano promossa dal Consiglio nazionale dei periti industriali dimostra che il libretto del fabbricato per essere efficace deve essere associato a indici di efficienza e qualità

E' possibile mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano? Si può ottenere una mappatura ragionata dell'intero complesso edilizio? Sì. A dimostrarlo una ricerca commissionata nel 2012 al Politecnico di Milano dal Consiglio nazionale dei periti industriali e rilanciata all'indomani del sisma che, andando oltre la semplice idea di Fascicolo del fabbricato, ha permesso di associare ad esso una serie di **indici di efficienza** (*degrado, invecchiamento e documentazione*), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile.

In questo modo il **libretto**, che purtroppo torna alla ribalta solo in occasione di tragici eventi, diventa non un nuovo documento da aggiungere a quelli esistenti come qualcuno pensa, ma **uno strumento di misura dello stato dell'edificio e una certificazione sul suo stato di sicurezza. Quindi non solo un elenco dei dati ma un'elaborazione statistica degli stessi.**

La ricerca del Politecnico

Lo studio contiene un'articolata serie di **parametri di riferimento e di procedure operative** che vanno ad incidere sul libretto del fabbricato per renderlo ancora più efficace rispetto ad una valutazione puntuale di tutte le criticità.

Si tratta in sostanza di un **indice di efficienza composto da due parametri** (indice documentale e indice tecnico) e che associati al fascicolo rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare, magari subito dopo un intervento manutentivo.

Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni documentali in possesso del proprietario, fornisce indirettamente l'idoneità dell'immobile a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili.

L'indice tecnico, invece, permette di valutare sia l'invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media semplice dei due precedenti. Con un risultato che può essere reso noto dal proprietario o dall'affittuario con l'indicazione delle maggiori criticità, dall'amministratore che può avere invece il quadro completo e dal manutentore che avrà invece accesso ai dati di dettaglio.

*“Siamo in un paese dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione”, ha commentato **Sergio Molinari, consigliere Cnpi e responsabile del progetto**, “ecco perchè il fascicolo deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio. In questo senso, il Consiglio nazionale è impegnato da anni in attività di promozione e ideazione di questo strumento, prima con la realizzazione, nel 2010, di un prototipo di Fascicolo del fabbricato eseguito radiografando un edificio storico di un comune nel ragusano, poi con questa ricerca che punta ad accrescere sempre di più il livello di scientificità”.*

*Il libretto da solo non basta ha aggiunto ancora Molinari, “perchè non è sufficiente avere i meri dati, ma è indispensabile procedere ad una loro elaborazione e il nostro fascicolo va proprio in questa direzione: grazie al **sistema dell’ indice di efficienza riesce a individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato, consentendo così di valutare le priorità d’intervento e di messa in sicurezza delle opere.***

Come organi ausiliari dello Stato siamo pronti a mettere a disposizione della collettività questo patrimonio di competenze. Speriamo questa volta si comprenda che l’appuntamento con il Fascicolo del fabbricato, e quindi con la prevenzione e la sicurezza, non sia più procrastinabile. Perché tragedie come questa non debbano più essere raccontate”.

[SCARICA L'ABSTRACT DELLA RICERCA](#)

Per ulteriori informazioni :

Ufficio stampa CNPI

Benedetta Pacelli 3396098097

Sisma/Fascicolo del fabbricato? da solo non basta

30/08/2016



Una ricerca innovativa del Politecnico di Milano promossa dal Consiglio nazionale dei periti industriali dimostra che il libretto del fabbricato per essere efficace deve essere associato a indici di efficienza e qualità

E'possibile mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano? Si può ottenere una mappatura ragionata dell'intero complesso edilizio? Sì. A dimostrarlo una ricerca commissionata nel 2012 al Politecnico di Milano dal Consiglio nazionale dei periti industriali e rilanciata all'indomani del sisma che, andando oltre la semplice idea di Fascicolo del fabbricato, ha permesso di associare ad esso una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile.

In questo modo il libretto, che purtroppo torna alla ribalta solo in occasione di tragici eventi, diventa non un nuovo documento da aggiungere a quelli esistenti come qualcuno pensa, ma uno strumento di misura dello stato dell'edificio e una certificazione sul suo stato di sicurezza. Quindi non solo un elenco dei dati ma un'elaborazione statistica degli stessi.

La ricerca del Politecnico

Lo studio contiene un'articolata serie di parametri di riferimento e di procedure operative che vanno ad incidere sul libretto del fabbricato per renderlo ancora più efficace rispetto ad una valutazione puntuale di tutte le criticità.

Si tratta in sostanza di un indice di efficienza composto da due parametri (indice documentale e indice tecnico) e che associati al fascicolo rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare, magari subito dopo un intervento manutentivo.

Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni documentali in possesso del proprietario, fornisce indirettamente l'idoneità dell'immobile a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili.

L'indice tecnico, invece, permette di valutare sia l'invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media semplice dei due precedenti. Con un risultato che può essere reso noto dal proprietario o dall'affittuario con l'indicazione delle maggiori criticità, dall'amministratore che può avere invece il quadro completo e dal manutentore che avrà invece accesso ai dati di dettaglio.

*"Siamo in un paese dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione", ha commentato **Sergio Molinari**, consigliere Cnpi e responsabile del progetto, "ecco perché il fascicolo deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio. In questo senso, il Consiglio nazionale è impegnato da anni in attività di promozione e ideazione di questo strumento, prima con la realizzazione, nel 2010, di un prototipo di Fascicolo del fabbricato eseguito radiografando un edificio storico di un comune nel ragusano, poi con questa ricerca che punta ad accrescere sempre di più il livello di scientificità".*

Il libretto da solo non basta ha aggiunto ancora Molinari, *"perché non è sufficiente avere i meri dati, ma è indispensabile procedere ad una loro elaborazione e il nostro fascicolo va proprio in questa direzione: grazie al sistema dell'indice di efficienza riesce a individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato, consentendo così di valutare le priorità d'intervento e di messa in sicurezza delle opere. Come organi ausiliari dello Stato siamo pronti a mettere a disposizione della collettività questo patrimonio di competenze. Speriamo questa volta si comprenda che l'appuntamento con il Fascicolo del fabbricato, e quindi con la prevenzione e la sicurezza, non sia più procrastinabile. Perché tragedie come questa non debbano più essere raccontate".*

A cura di **Ufficio Stampa Consiglio Nazionale dei Periti Industriali**

© immagine di copertina a cura di **Ingegneria delle Strutture – Andrea Barocci**

© Riproduzione riservata

AMBIENTE

Prevenzione rischio sismico, RTP: subito il Fascicolo del fabbricato

di Alessandra Marra 31/08/2016

I professionisti propongono di monitorare i fenomeni naturali attraverso il catasto dei fabbricati, dei boschi, dei suoli e delle aree esondabili



31/08/2016 – Prevenire il rischio sismico attraverso una conoscenza approfondita della stabilità del fabbricato (rendendo obbligatorio il Fascicolo) e del contesto nel quale l'edificio viene inserito, attraverso strumenti per il monitorare i fenomeni naturali. Queste alcune proposte della Rete Professioni Tecniche - RTP (che comprende i Consigli nazionali di architetti, ingegneri, geometri, geologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, periti industriali, periti agrari, e tecnologici alimentari, in rappresentanza di circa 600 mila professionisti italiani) dopo l'annuncio delle [iniziative da parte del Governo](#) a seguito del terribile terremoto che ha colpito il centro Italia.

Prevenzione del rischio sismico: il Fascicolo del Fabbricato

La Rete Professioni Tecniche manifesta pieno appoggio all'impegno assunto dal Governo di **avviare subito un Piano di Prevenzione del Rischio Sismico** che interessa l'intero Paese. Armando Zambrano, Coordinatore della Rete Professioni Tecniche (RPT) e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, evidenzia però anche “la necessità di

una **conoscenza più precisa dello stato di sicurezza dei fabbricati**, anche per poter programmare seriamente modalità e tempi di esecuzione nonché le inevitabili priorità di intervento”. Per questo per la RPT è fondamentale **che ogni edificio sia accompagnato dal fascicolo del fabbricato**, che contiene tutte le informazioni necessarie sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici. Secondo Giampiero Giovannetti, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati “con lo strumento del fascicolo del fabbricato, si potrà in tempi assai rapidi arrivare ad una definizione completa del **sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili**” che vada oltre la semplice idea di Fascicolo del fabbricato, **associando ad esso una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione)**, capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile.

Fascicolo del Fabbricato: la ricerca del Politecnico di Milano

Una ricerca (**abstract**) commissionata nel 2012 al Politecnico di Milano dal Consiglio nazionale dei periti industriali e rilanciata all'indomani del sisma, indica che **un'articolata serie di parametri di riferimento e di procedure** operative vanno ad incidere sul libretto del fabbricato per renderlo ancora più efficace rispetto ad una valutazione puntuale di tutte le criticità. Si tratta in sostanza di un **indice di efficienza** composto da due parametri (indice documentale e indice tecnico) e che **associati al fascicolo** rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare, magari subito dopo un intervento manutentivo. Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni documentali in possesso del proprietario, fornisce indirettamente **l'idoneità dell'immobile** a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili. L'indice tecnico, invece, permette di **valutare sia l'invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado** e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media semplice dei due precedenti. Con un risultato che può essere reso noto dal proprietario o dall'affittuario con **l'indicazione delle maggiori criticità**, dall'amministratore che può avere invece il quadro completo e dal manutentore che avrà invece accesso ai dati di dettaglio. “Siamo in un paese dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione”, ha commentato Sergio Molinari, consigliere Cnpi e responsabile del progetto, “ecco perché il fascicolo deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio. In questo senso, il Consiglio nazionale è impegnato da anni in attività di promozione e ideazione di questo strumento, prima con la realizzazione, nel 2010, di un prototipo di Fascicolo del

fabbricato eseguito radiografando un edificio storico di un comune nel ragusano, poi con questa ricerca che **punta ad accrescere sempre di più il livello di scientificità**".

"Il libretto da solo non basta", ha aggiunto ancora Molinari, "perchè non è sufficiente avere i meri dati, ma è **indispensabile procedere ad una loro elaborazione** e il nostro fascicolo va proprio in questa direzione: grazie al sistema dell'indice di efficienza riesce a individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato, consentendo così di **valutare le priorità d'intervento e di messa in sicurezza delle opere**. Come organi ausiliari dello Stato siamo pronti a mettere a disposizione della collettività questo patrimonio di competenze. Speriamo questa volta si comprenda che l'appuntamento con il Fascicolo del fabbricato, e quindi con la prevenzione e la sicurezza, non sia più procrastinabile. Perché tragedie come questa non debbano più essere raccontate".

Prevenzione del rischio: sistema informativo territoriale

I professionisti hanno evidenziato anche l'importanza di creare "un **sistema informativo territoriale** in grado di monitorare l'ambiente e prevenire l'emergenza". Secondo Andrea Sisti, Segretario della RPT e Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, attraverso il **catasto dei fabbricati, come il catasto dei boschi, dei suoli e delle aree esondabili** sarebbe possibile programmare e pianificare gli interventi e monitorare i fenomeni naturali. "Non vorrei che ad ottobre fossimo costretti a **riparlare di tragedie per esondazioni o frane**" ha concluso Sisti.

Antisismica: conoscere i terreni di fondazione

Per prevenire il rischio sismico bisogna progettare in modo da garantire la sicurezza; e per progettare in modo ottimale e in sicurezza è prioritario **indagare e conoscere dettagliatamente i terreni** su cui poggiano. Questo quanto evidenziato da Francesco Peduto, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi che ha aggiunto: "Spesso la differenza tra ciò che crolla e ciò che resiste è data proprio dalle caratteristiche e dal **diverso e disomogeneo comportamento dei terreni di fondazione** e dalla loro capacità di non amplificare l'accelerazione sismica, generando i cosiddetti effetti di sito". Poi a proposito delle conoscenze geologiche indispensabili, i Geologi constano "che ad oggi **non sia stata ancora completata la cartografia geologica del territorio italiano** (iniziata nel 1988!) e che gli studi di microzonazione sismica dei comuni italiani procedono con affanno e grande lentezza".

Piano Prevenzione sismica: attuabile e sostenibile

“Il piano nazionale di prevenzione del rischio sismico – aggiunge Maurizio Savoncelli, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri laureati – strumento caratterizzato da una spiccata azione interdisciplinare, dovrà essere approntato con un ruolo attivo dei cittadini, supportati dai loro professionisti tecnici, **adeguatamente reso praticabile da misure economiche che lo rendano attuabile e sostenibile**. “Inoltre con strumenti operativi che prevedano non burocrazia ma sussidiarietà, non esasperanti passaggi autorizzativi ma concreti contenuti con **diretta assunzione di responsabilità**, norme semplici e prontamente applicabili, chiari indirizzi di programmazione ed infine **rigorosi controlli**” ha concluso Savoncelli. “Che si possa immaginare si sia alla vigilia di una stagione nuova nelle modalità di approccio alle conseguenze che derivano da un terremoto devastante come questo – conclude Giuseppe Cappochin, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori - è anche testimoniato da quanto emerso **dall'incontro tra il Premier Renzi e l'architetto e senatore a vita Renzo Piano**: intervenire sul rammendo del tessuto fisico e sociale ma anche predisporre strumenti concreti come il bonus-casa”. “Gli architetti da sempre propongono un approccio soft, rispettoso del dolore e della sofferenza di quanti hanno perduto tutto, accompagnato dall'uso di materiali tradizionali, come il legno, più vicini alla cultura e alla storia di quei borghi e di quelle valli di cui non deve assolutamente essere persa l'identità, anche **rendendo obbligatoria la sicurezza degli edifici vincolati e di interesse storico artistico**, patrimonio della Nazione, al fine di non far spazzare via secoli di storia per una deficitaria ed errata prevenzione antisismica” ha concluso Cappochin.

© Riproduzione riservata

31 agosto 2016, 07:30

Terremoto Centro Italia, piena disponibilità della Rete Professioni Tecniche

In seguito al terremoto Centro Italia e all'annuncio delle iniziative da parte del Governo, anche la Rete Professioni Tecniche (RPT), che comprende i Consigli nazionali di architetti, ingegneri, geometri, geologi, [...]

In seguito al terremoto Centro Italia e all'annuncio delle **iniziative da parte del Governo**, anche la Rete Professioni Tecniche (RPT), che comprende i Consigli nazionali di **architetti, ingegneri, geometri, geologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, periti industriali, periti agrari, e tecnologici alimentari**, interviene dichiarando la sua piena disponibilità.

L'opinione degli ingegneri

Armando Zambrano, Coordinatore della RPT e Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** commenta così: "Esprimiamo apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo di avviare subito un **Piano di Prevenzione del Rischio Sismico** che interessa l'intero Paese, così come richiesto in numerose occasioni e con specifici accurati documenti dalla RPT".

E così continua: "È però evidente che un piano di tale importanza e che rappresenta la più importante "infrastruttura" di cui ha bisogno l'Italia ha necessità di una **conoscenza più precisa dello stato di sicurezza dei fabbricati**, (...). Per questo è fondamentale prevedere il **fascicolo del fabbricato**, che contiene tutte le informazioni necessarie sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici".

Su questo tema la RPT ha già iniziato studi e approfondimenti che potranno essere messi a disposizione del Governo.

L'opinione dei Geologi

Francesco Peduto, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi commenta: "Affinché si possa progettare davvero in modo ottimale e in sicurezza, ovvero **adeguare sismicamente gli edifici**, è prioritario indagare e **conoscere dettagliatamente i terreni su cui poggiano**, perché spesso la differenza tra ciò che crolla e ciò che resiste è data proprio dalle caratteristiche e dal diverso e disomogeneo comportamento dei terreni di fondazione e dalla loro capacità di non amplificare l'accelerazione sismica".

"E a proposito di conoscenze geologiche indispensabili constatiamo con disappunto che ad oggi **non è stata ancora completata la cartografia geologica del territorio italiano** (iniziata nel 1988) e che gli studi di microzonazione sismica dei comuni italiani procedono con affanno e grande lentezza".

L'opinione dei Periti Industriali

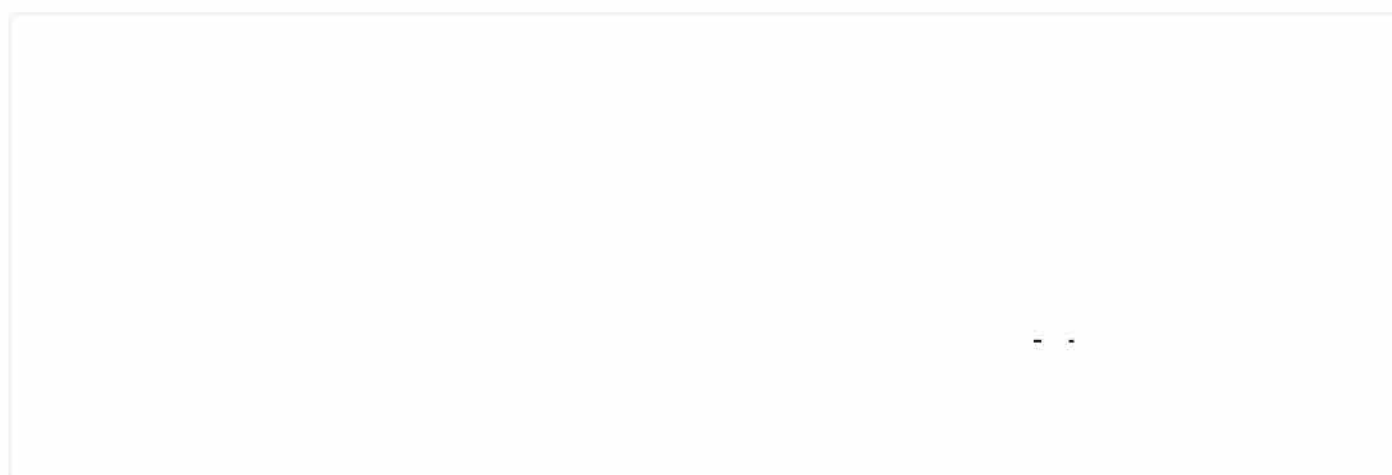
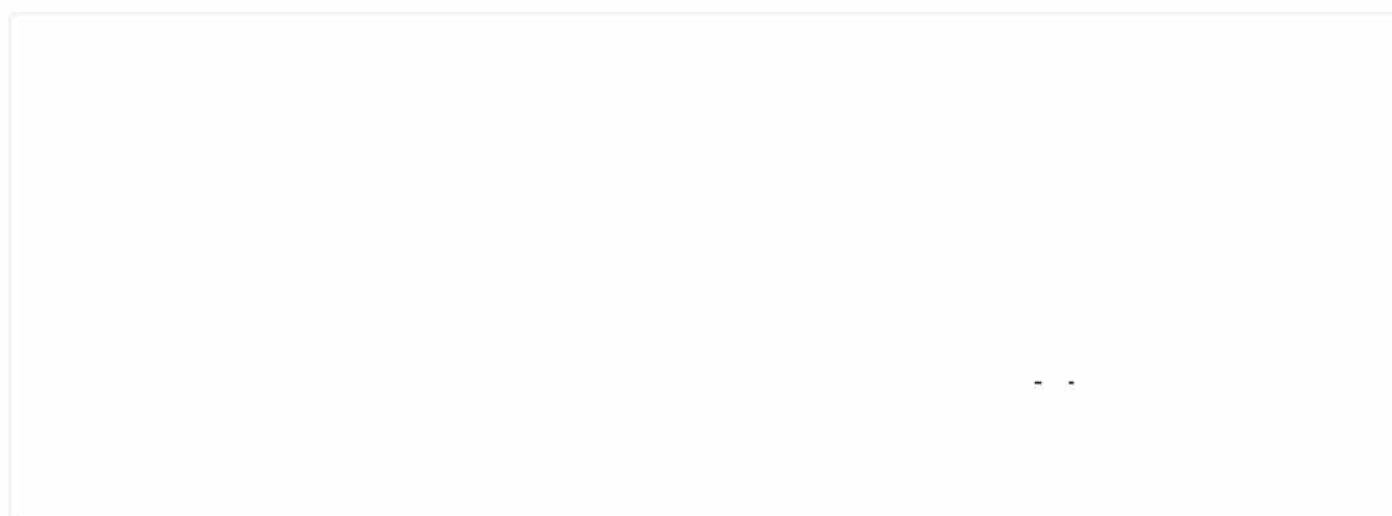
Giampiero Giovannetti, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati, commenta: "Con lo strumento del fascicolo del fabbricato, potremmo in tempi assai rapidi arrivare ad una **definizione completa del sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili**. Il lavoro svolto dai Periti Industriali, in collaborazione con il Politecnico di Milano, contempla un **sistema standardizzato di analisi** che consente di determinare l'attribuzione di indici di efficienza, con metodi oggettivi e comparati, e di avere quindi un quadro immediato della situazione di ciascun immobile con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza".

L'opinione degli Architetti

Giuseppe Cappochin, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, conclude: "Che si possa immaginare si sia alla vigilia di una **stagione nuova nelle modalità di approccio alle conseguenze che derivano da un terremoto** devastante come questo è anche testimoniato da quanto emerso dall'incontro tra il Premier Renzi e *l'architetto e senatore a vita Renzo Piano*: intervenire sul rammendo del tessuto fisico e sociale ma anche predisporre strumenti concreti come il bonus-casa."

*Leggi tutto su **Adeguamento sismico e detrazione 65%: la mappa dei comuni italiani***

"Gli architetti da sempre propongono un approccio soft, rispettoso del dolore e della sofferenza di quanti hanno perduto tutto, accompagnato dall'uso di materiali tradizionali, come il legno, più vicini alla cultura e alla storia di quei borghi e di quelle valli di cui non deve assolutamente essere persa l'identità, anche **rendendo obbligatoria la sicurezza degli edifici vincolati e di interesse storico artistico**, patrimonio della Nazione, al fine di non far spazzare via secoli di storia per una deficitaria ed errata prevenzione antisismica".



Publicato da **Redazione Tecnica** il **31/08/2016** in EDILIZIA

Tags: professionisti tecnici, terremoto centro italia

Indirizzo dell'articolo originale: <http://www.ediltecnico.it/45156/terremoto-centro-italia-piena-disponibilita-rete-professioni-tecniche/>
